

ASSENZE DAL LAVORO: STATALI PIU' MALATICCI DEI DIPENDENTI PRIVATI

Nel 2014 un dipendente pubblico su 2 è rimasto a casa per malattia, uno su 3 nel privato

=====

Secondo una stima dell'Ufficio studi della CGIA su dati Inps, nel 2014 un dipendente pubblico su 2 (precisamente il 55 per cento del totale) è rimasto a casa per malattia. Nel privato, invece, le assenze hanno riguardato un lavoratore su 3 (35 per cento del totale).

La durata della malattia, però, è stata superiore tra i lavoratori del settore privato. Se nel 2014 questi ultimi sono stati a casa mediamente 19 giorni, i dipendenti della macchina statale hanno collezionato un giorno di assenza in meno (17,9) (vedi Tab.1).

L'analisi del numero di eventi per malattia per classe di durata (ovvero il numero di giorni di assenza di un dipendente anche in presenza di più certificati medici) fa emergere una singolare curiosità: nel settore pubblico le assenze di un giorno hanno interessato il 27,1 per cento dei casi di malattia, nel privato, invece, l'incidenza si è fermata al 12,3 per cento (vedi Tab. 2).

Inoltre, man mano che aumentano i giorni di assenza, per la precisione dal quarto in poi, i dati mettono in luce che la diminuzione degli eventi avviene in misura più "decisa" tra i dipendenti pubblici che tra i privati. Insomma, tra questi ultimi gli infortuni o le malattie presentano un decorso più lungo di quello riscontrabile tra i lavoratori del pubblico.

"Voglio essere chiaro – sottolinea il coordinatore dell'Ufficio Studi della CGIA Paolo Zabeo - queste cifre vanno interpretate con grande attenzione. Sarebbe

fuori luogo strumentalizzare i risultati che emergono da questa analisi, mettendo gli uni contro gli altri, ad esempio gli autonomi contro i dipendenti pubblici. Al netto dei casi limite che, a quanto sembra, si concentrano in particolar modo in alcune aree del Paese, anche il pubblico impiego può contare su un alto livello di professionalità e di correttezza dei propri dipendenti. Nella sanità, nella scuola e tra le forze dell'ordine, ad esempio, possiamo contare su del personale che ci viene invidiato dal resto d'Europa. Detto ciò, è doveroso colpire con maggiore determinazione chi non fa il proprio dovere, vale a dire coloro che, assentandosi ingiustificatamente, recano un danno all'ente per cui lavorano, ai propri colleghi e, più in generale, a tutti i contribuenti".

Se negli ultimi 3 anni (2012-2014) il numero di eventi di malattia nel settore privato è diminuito del 4,1 per cento, nel pubblico, invece, è aumentato dell'8,8 per cento. Le aree geografiche più "colpite" dall'incremento dalle assenze nel settore pubblico sono state quelle del Centro-Sud. Campania (+15,1 per cento), Molise (+14 per cento), Abruzzo (+12,9 per cento), Lazio (+12,4 per cento) e Sardegna (+11,6 per cento) si posizionano ai primi posti di questa graduatoria (vedi Tab. 3).

Sempre in questo triennio, nessuna regione registra una diminuzione delle assenze, mentre nel privato l'unica che fa segnare una crescita degli eventi di malattia è la Puglia (+2,3 per cento), tutte le altre, invece, presentano una decisa contrazione (vedi Tab. 4).

Tab. 1 - Anno 2014: dati su giorni, eventi, dipendenti coinvolti, durata media malattia e stima dipendenti in malattia (su totale dipendenti)

ANNO 2014	Privato (*)	Pubblico	Totale
Giorni malattia	77.195.793	31.525.329	108.721.122
Eventi malattia	8.523.249	4.869.303	13.392.552
Dipendenti coinvolti (da almeno 1 gg di malattia)	4.058.459	1.759.274	5.817.733
Durata media malattia (in gg)	19,0	17,9	18,7
<i>Stima % lavoratori dipendenti coinvolti da malattia nel 2014 (**)</i>	<i>35%</i>	<i>55%</i>	<i>39%</i>

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati INPS, Istat e RGS

(*) Sono compresi: i lavoratori dell'agricoltura; gli operai del settore industria; gli operai e gli impiegati dei settori terziario e servizi; gli apprendisti; i lavoratori iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2 comma 26. Legge 335/95. Sono esclusi: tutti i lavoratori autonomi; i collaboratori familiari (colf e badanti); gli impiegati dell'industria; i quadri dell'industria/artigianato; i dirigenti.

(**) Stima costruita a partire dai dati INPS sul numero di dipendenti con almeno 1 evento di malattia e la potenziale platea di soggetti a cui spetta l'indennità di malattia INPS.

Tab. 2 - Italia - Numero di eventi di malattia per classe di durata (*)

Valori in unità e incidenza %

ANNO 2014	Settore privato (**)		Settore pubblico	
	Nr. eventi	In % su totale	Nr. eventi	In % su totale
1 gg	1.052.098	12,3	1.321.605	27,1
da 2 a 3 gg	2.697.735	31,7	1.762.157	36,2
da 4 a 5 gg	1.939.426	22,8	846.842	17,4
da 6 a 10 gg	1.226.333	14,4	406.325	8,3
da 11 a 15 gg	528.679	6,2	174.346	3,6
da 16 a 20 gg	283.412	3,3	90.457	1,9
da 21 a 30 gg	294.553	3,5	89.841	1,8
da 31 a 60 gg	327.208	3,8	104.603	2,1
da 61 a 90 gg	89.935	1,1	33.868	0,7
da 91 a 180 gg	70.499	0,8	30.636	0,6
oltre 180 gg	13.371	0,2	8.623	0,2
Totale eventi	8.523.249	100,0	4.869.303	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati INPS

(*) Evento di malattia: evento morboso a causa del quale si verifica lo stato di malattia anche in presenza di più certificazioni mediche di continuazione. Convenzionalmente più certificati medici consecutivi si considerano riconducibili ad un unico evento se la data di fine malattia presente su un certificato è temporalmente distante non più di 2 giorni di calendario dalla data di inizio malattia del certificato successivo.

(**) Sono compresi: i lavoratori dell'agricoltura; gli operai del settore industria; gli operai e gli impiegati dei settori terziario e servizi; gli apprendisti; i lavoratori iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2 comma 26. Legge 335/95. Sono esclusi: tutti i lavoratori autonomi; i collaboratori familiari (colf e badanti); gli impiegati dell'industria; i quadri dell'industria/artigianato; i dirigenti.

Tab. 3 - Gli eventi di malattia (*) nel settore pubblico – Dati regionali

Valori in unità e variazione %

Regione e aree geografiche	2012	2013	2014	Var. % 2014/2012
Campania	473.649	529.576	545.322	+15,1
Molise	16.705	19.274	19.039	+14,0
Abruzzo	85.380	94.716	96.414	+12,9
Lazio	626.828	679.352	704.784	+12,4
Sardegna	123.471	134.166	137.817	+11,6
Basilicata	40.687	44.071	45.341	+11,4
Umbria	56.025	62.052	62.123	+10,9
Emilia-Romagna	283.443	316.147	313.576	+10,6
Toscana	235.684	262.043	259.586	+10,1
Veneto	272.952	293.942	298.401	+9,3
Piemonte	287.783	309.676	313.473	+8,9
Valle d'Aosta	11.669	12.798	12.670	+8,6
Liguria	128.702	138.272	139.164	+8,1
Puglia	273.566	295.729	294.891	+7,8
Marche	84.795	91.715	91.031	+7,4
Friuli-Venezia Giulia	81.857	91.313	87.446	+6,8
Sicilia	612.041	645.047	637.643	+4,2
Lombardia	512.606	541.528	532.895	+4,0
Trentino-Alto-Adige	89.963	96.134	93.375	+3,8
Calabria	177.667	181.216	184.312	+3,7
Italia	4.475.473	4.838.767	4.869.303	+8,8
Centro	1.003.332	1.095.162	1.117.524	+11,4
Nord Est	728.215	797.536	792.798	+8,9
Mezzogiorno	1.803.166	1.943.795	1.960.779	+8,7
Nord Ovest	940.760	1.002.274	998.202	+6,1

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati INPS

(*) Evento morboso a causa del quale si verifica lo stato di malattia anche in presenza di più certificazioni mediche di continuazione; convenzionalmente più certificati medici consecutivi si considerano riconducibili ad un unico evento se la data di fine malattia presente su un certificato è temporalmente distante non più di 2 giorni di calendario dalla data di inizio malattia del certificato successivo.

Tab. 4 - Gli eventi di malattia (*) nel settore privato () – Dati regionali**

Valori in unità e variazione %

Regione e aree geografiche	2012	2013	2014	Var. % 2014/2012
Lombardia	1.944.748	1.930.054	1.851.125	-4,8
Lazio	1.041.674	1.064.572	1.003.857	-3,6
Emilia-Romagna	909.120	927.250	892.831	-1,8
Veneto	829.666	819.103	799.691	-3,6
Piemonte	739.751	732.673	701.865	-5,1
Campania	549.817	535.266	524.752	-4,6
Toscana	537.662	545.536	518.435	-3,6
Sicilia	468.058	467.862	430.646	-8,0
Puglia	372.565	373.366	381.235	+2,3
Calabria	261.727	261.635	251.159	-4,0
Liguria	219.590	220.220	215.123	-2,0
Friuli-Venezia Giulia	187.281	189.675	173.808	-7,2
Marche	186.112	184.605	170.850	-8,2
Trentino-Alto-Adige	168.077	168.029	159.489	-5,1
Sardegna	156.049	154.251	148.564	-4,8
Abruzzo	143.203	143.512	136.606	-4,6
Umbria	99.889	100.144	93.926	-6,0
Basilicata	38.426	36.398	35.573	-7,4
Molise	22.024	20.954	19.661	-10,7
Valle d'Aosta	14.701	14.906	14.053	-4,4
Italia	8.890.140	8.890.011	8.523.249	-4,1
Nord Ovest	2.918.790	2.897.853	2.782.166	-4,7
Nord Est	2.094.144	2.104.057	2.025.819	-3,3
Centro	1.865.337	1.894.857	1.787.068	-4,2
Mezzogiorno	2.011.869	1.993.244	1.928.196	-4,2

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati INPS

(*) Evento morboso a causa del quale si verifica lo stato di malattia anche in presenza di più certificazioni mediche di continuazione; convenzionalmente più certificati medici consecutivi si considerano riconducibili ad un unico evento se la data di fine malattia presente su un certificato è temporalmente distante non più di 2 giorni di calendario dalla data di inizio malattia del certificato successivo.

(**) Sono compresi: i lavoratori dell'agricoltura; gli operai del settore industria; gli operai e gli impiegati dei settori terziario e servizi; gli apprendisti; i lavoratori iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2 comma 26. Legge 335/95. Sono esclusi: tutti i lavoratori autonomi; i collaboratori familiari (colf e badanti); gli impiegati dell'industria; i quadri dell'industria/artigianato; i dirigenti.

NOTE ALLO STUDIO

I dati sono stati ricavati dall'Osservatorio INPS che riporta indicazioni statistiche tratte dagli archivi amministrativi della certificazione di malattia; tali dati, come segnalato dall'INPS, possono considerarsi completi ed esaustivi solo a partire da gennaio 2011, data a partire dalla quale è a regime la trasmissione telematica dei certificati di malattia da parte dei medici di famiglia all'INPS. Tuttavia per una corretta valutazione della serie storica e confrontabilità tra settore pubblico e privato è necessario partire dal 2012 in quanto, nei primi due mesi del 2011, si è avuto un avvio ritardato della procedura di telematizzazione (indicata dall'INPS in relazione ai dati del settore pubblico).

Si fa presente che non tutti i lavoratori del settore privato sono assicurati per la malattia dall'INPS. L'indennità di malattia a carico dell'INPS spetta principalmente a: lavoratori dell'agricoltura; operai del settore industria; operai e impiegati dei settori terziario e servizi; apprendisti; a lavoratori iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2 comma 26. Legge 335/95. Di converso, tra le principali categorie di lavoratori non assicurati per la malattia dall'INPS vi sono: tutti i lavoratori autonomi; i collaboratori familiari (colf e badanti); i quadri (industria e artigianato); gli impiegati dell'industria; i dirigenti.

Mestre 19 gennaio 2016